Anno XXXIV. - N. 93. Giovedì 21 Aprile 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICOO QUTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale o lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati o articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Le notizie che le agenzie telegrafiche ed i giornali vanno diffondendo intorno agli affari tunisini, sono piuttosto discordi Si annuncia da una parte e si contesta dall'altra la sottomissione dei Krumiri al Bey, e le disposizioni dell'uno e degli altri sono diversamente asserite e interpetate. Secondo poi un dispaccio da La Calle, un tentativo di pacificazione avrebbe effettivamente avuto luogo fra le tribù barbere che sono in istato di insurrezione, ma mentre quelle della pianura sarebbero state inclinate alla sottomissione al Bey, le tribù della montagna avrebbero respinto ogni mezzo termine e qualsiasi componimento.

Da Algeri poi si annuncia ai fogli parigini che l'agitazione si propaga nella regione di Kef, cioè nel bacino dell' Oued Mellegua, piccolo fiume che ha la sua sorgente nell'Algeria e qui risale dal sud-ovest al nord-ovest per gettarsi in Tunisia nel Medierda. E finalmente non pochi giornali francesi pubblicano notizie, secondo le quali la guerra santa sarebbe fin d'ora predicata in tutti i mercati della Tunisia. Come si vede da questo saggio di notizie, è assolutamente mestieri di attendere particolari più precisi e scevri di ogni sospetto per formarci un concetto sicuro dello stato di cose ai confini dell'Algeria.

Ciò che intanto possiamo constatare si è che il linguaggio della stampa francese è improntato ad una maggior calma e moderazione. Vogliamo dire cioè che si parla bensì tuttora d'un'azione vigorosa contro ai berberi che hanno violato le frontiere della Francia, ma non si ripete sul tono di prima la necessità di impossessarsi della Reggenza tunisina.

Il decreto imperiale che divide l'Università di Praga in tedesca e czeca fa fare ai tedeschi melanconiche riflessioni sull'avvenire della loro stirpe e della monarchia. La marea slava monta e minaccia di sommergere il germanismo. In Galizia l' elemento tedesco è quasi proscritto; gli czechi ottengono a poco a poco il loro intento; se si va di questo passo, dove s'arriverà? Allo sfacelo dell' Austria, si risponde, le cui diverse parti non possono esser tenute insieme che dal cemento tedesco. Veramente la conseguenza è eccessiva e i tedeschi confondono la monarchia con la supremazia della loro nazionalità. L'impero degli Absburgo, per la sua origine, per la natura sua, è uno Stato federativo, e non vediamo perchè non possa continuare ad esistere diviso in tre o quattro parti anzichè in due com'è ora. Pericoloso ci sembra combatter la natura, non secondarla. Quel che i tedeschi dell'Austria piangono in realtà è la fine temuta della loro dominazione sulle altre nazionalità e del monopolio del potere.

L'*Agenzia Stefani* si è disturbata nell'informarci della gita di quel grand'uomo, ch'è il ministro Villa in Asti, dell'accoglienza, che gli fu fatta, e del brindisi che questo ministro d'Italia fece ad un banchetto, che gli fu offerda'suoi ammiratori.

Villa esortò a confidare nel senno della Corona e terminò facendo un brindisi al Re.

Il telegrafo dice che questo brindisi fu accolto con *applausi frenetici*. E non poteva succedere altrimenti in una città del Piemonte, dove l'attaccamento alla Dinastia è profondo, come lo è del resto in ogni parte della penisola.

È probabile però che quel ministro quando esortava i suoi commensali ad aver fede nel senno della Corona, non pensasse che, proprio in quel momento, la Corona, per dare al paese un nuovo saggio del suo senno, stava prendendo consiglio, e lo accettava, dal Sella, rappresentante del partito avversario a quello del ministro, il quale, per conseguenza, senza saperlo, rendeva omaggio al Sella.

Soluzione della Crisi e la stampa

È soverchio il dire che la stampa ufficiosa si mostra soddisfatissima di questa soluzione, come della più bella cosa del mondo, e seguita, tanto per non perder l'uso, a lanciare i suoi strali contro il voto del 7 aprile.

Infelicissima! Non si accorge che quegli strali vanno a colpire anche i dissidenti di ieri, che sono poi i riconciliati dell' oggi.

Ma sono veramente riconciliati?

La stampa ufficiosa lo dice, sapendo che non è vero.

Abbiamo sott' occhio la *Riforma* (Crispi) che si mostra sempre molto ostile alla soluzione, e dichiara di astenersi dai commenti, avendola già precedentemente *condannata*.

Il *Bersagliere* (Nicotera) serbava ieri sera un eloquente silenzio circa la soluzione.

E questi sono i riconciliati!

Il *Popolo Romano*, dice che la sinistra ha riconquistato il suo prestigio (!?), ne riconosce una parte di merito anche al contegno corretto del Sella, e canta una specie di *alleluja* per l' accordo della sinistra (!?).

L' *Adriatico* dice che il voto del 7 aprile fu cancellato da coloro stessi, che lo diedero: « l' ha cancellato la Destra col riconoscere a mezzo del suo uomo più eminente, l' on. Sella, che, ad onta di quel voto, il ministero dev' essere conservato al potere. »

Errore di premessa, errore di conseguenza.

Il Sella consigliò la Corona di conservare il ministero al potere non per considerazioni relative al voto del 7 aprile, ma per un fatto successivo a quel voto, cioè per *l' affermata* (?) *riconciliazione* (??) fra i capi della sinistra.

L' *Adriatico* dice pure che quel voto « l' hanno cancellato i dissidenti coll' insistere, dopo fatta la riconciliazione, perchè l' on. Cairoli rimanesse presidente del Consiglio e ministro degli esteri. »

Sono tutte affermazioni gratuite, se non sono invenzioni.

Come va difatti che la *Riforma*, organo dei dissidenti, *condanna la soluzione avvenuta?*

Ma per chi prendono il pubblico? Per uno stormo di paperi? E chi non sa che il Cairoli, come ministro degli esteri, era invece il più accanitamente combattuto dai dissidenti?

I giornali moderati, l' *Opinione* in capo-fila, giudicano la soluzione della crisi presso a poco in modo conforme al nostro: tutti giudizi però conditi di un po' d' ironia, la quale s' intona dal consiglio che l' astuto Biellese trovò di dare a Sua Maestà il Re, in sèguito alla conciliazione fra i capi della sinistra!?

Terminiamo con una nota amena.

Un giornale cairolino delle provincie dice che « il non toccare al ministero, che tanto improvvidamente si avea demolito col voto del 7 aprile, era l' unico modo di salvare capra e cavoli *(sic)*, ossia di togliere il paese e la Corona *(sic)* da cento imbarazzi, e forse peggio, da mille guai, ecc. ecc. »

A rigor di sintassi par che il paese, che si lascia molto tosare, fosse la *capra*, e i *cavoli*... Oh i cavoli saranno i ministri, con buon rispetto parlando.

Il piano del Sella

Togliamo dal *Corriere della Sera*:

Il *Diritto* ha stampato un sunto del piano che il Sella si proponeva di seguire nel caso che fosse stato invitato a comporre un Ministero. Le informazioni del *Diritto* sono dall'*Opinione* qualificate un *romanzo*; a noi risulta che sono in parte vere, in parte false. Le riportiamo a titolo di curiosità:

« L' on. Sella — è fatto positivo ed innegabile — alcuni giorni or sono, in previsione d'una chiamata al Quirinale per l'incarico di comporre un Gabinetto, volle prendere le sue precauzioni e prepararsi, come si dice, la base.

« Egli, rivolgendosi ad alcuni non del suo partito, espose il suo programma d' uomini e d' idee. Cominciando dal dire recisamente che faceva la sua dedizione, quanto ai primi, cioè agli uomini, assicurava che egli avrebbe ritenuta per sè la Presidenza e gli Esteri, affidando gli altri portafogli tutti ad uomini di Sinistra e di Centro Sinistro, con una sola eccezione, quella dell' on. Luzzatti, al quale avrebbe affidato il dicastero di agricoltura e commercio. Avrebbe pregato gli onor. Magliani e Baccarini di rimanere al loro posto; avrebbe chiesto l'appoggio dell'on. Coppino o Mordini, per l'interno; quello dell'on. Grimaldi per un altro dicastero e via dicendo. Avrebbe, infine, mandato l' on. Minghetti a Parigi.

« Quanto alle idee, l' on. Sella non fu meno esplicito. Egli accettava il progetto di riforma elettorale in discussione, spingendosi, circa al criterio di capacità, fino alla seconda elementare, e soltanto avrebbe propugnato un abbassamento del censo. La questione dello scrutinio di lista si sarebbe lasciata risolvere alla Camera. Accettava inoltre il progetto di riforma alla legge comunale e provinciale, sulla base del sindaco elettivo e della incompatibilità degli uffici elettivi.

« Infine, l'onor. Sella credette dare assicurazioni, affermando che non si sarebbe unito a nessuno dei capi degli antichi dissidenti, per ragioni diverse, che egli non volle tener nascoste. »

Per quanto sappiamo, ciò che c' è di vero in questo racconto, è che il Sella intendeva comporre il Ministero con elementi di Sinistra e di Centro, e che la Destra gli prometteva il suo appoggio. È vero che il Nicotera ed il Crispi — malveduti non soltanto da tutta la Destra, ma da gran parte della Sinistra, — non ci sarebbero entrati. Non sono vere le idee attribuite al Sella circa la riforma elettorale.

Questo progetto non era realizzabile, se non nel caso che il Sella avesse potuto agir subito, senza dar tempo ai suoi avversarî di disfare l' opera a cui si era accinto. Il ritardo produsse che gli accordi presi andarono disfatti, e ch' egli trovò chiusa la Sinistra.

Secondo le nostre informazioni, interrogato domenica dal Re, egli avrebbe accettato di assumere il potere, ma a patto che gli fosse concesso di sciogliere la Camera. Non dissimulò le difficoltà di questa soluzione della crisi, ma si disse pronto a superarle.

Il Re si mostrò repugnante all'idea di sciogliere la Camera prima della riforma elettorale. — Allora il Sella consigliò di mantenere il Ministero attuale, come quello che solo può ancora sperare di raccogliere la maggioranza.

DISRAELI

Il telegrafo ci ha trasmesso una notizia, che non giunse inaspettata.

È morto martedì mattina a Londra, dopo lunga malattia, Beniamino Disraeli, visconte Beaconsfield, il capo dei *tories*, colui che l' anno scorso era capo del gabinetto di S. M. la Regina Vittoria e dovè cedere il campo a Guglielmo Gladstone capo dei *whigs*, dopo aver proclamato la regina Vittoria imperatrice delle indie.

Nacque il Disraeli a Londra nel decembre 1805 da una famiglia stabilitasi in Inghilterra nel 1848. Suo nonno discendeva da una di quelle famiglie ebree che, espulse di Spagna dall' Inquisizione alla fine del secolo XV, aveano trovato asilo nei domini della republica di Venezia.

Fu giornalista, letterato, uomo di Stato, capo del suo partito e del governo del suo paese, lottando vigoroso, intrepido, contro difficoltà che gli furono intorno d' ogni lato colla sua immaginazione brillante, il suo spirito caustico, la sua poco comune facilità di trattare, di svolgere, di risolvere le quistioni.

Cominciò letterato — finì letterato.

Stampò nel 1826 il suo primo romanzo *Vivian Grêvy*, nel quale sferze i costumi e le pretese dell' aristocrazia — pubblicò l' anno scorso il suo ultimo, *Endimione*, essenzialmente politico.

L' Inghilterra ha perduto uno dei suoi grandi uomini — Il Gladstone il suo più potente avversario. Dal 1869 infatti a oggi si combatte in Inghilterra fra Beaconsfield e Gladstone quella lotta di influenze personali e di principi politici che costituisce la fase più interessante della storia contemporanea d' Inghilterra.

BRUTTE MANOVRE

La *Gazzetta d'Italia* dice avere avuto le seguenti informazioni, e le stampa in caratteri grossi:

« Con una *circolare in cifre*, diramata da Roma ad iniziativa dei sedicenti amici della monarchia, è stata trasmessa telegraficamente a tutti i giornali e partigiani di sinistra delle provincie, questa *parola d'ordine:*

« Predicare in tutti i tuoni e con tutti i mezzi possibili, non importa se leciti o no, che se il mandato di comporre il nuovo gabinetto fosse commesso all'on Sella, quest'atto del sovrano costituirebbe un vero colpo di Stato, capace di sovvertire non solo gli ordinamenti costituzionali, ma altresì la istituzione della monarchia. Ciò *deve* farsi capire alle autorità tutte, non esclusa la Corona, mediante una serie di *spontanee dimostrazioni.* »

Anche noi abbiamo udito bucinare qualcosa di questa *parola d' ordine.* Il linguaggio tenuto in questi giorni dalla *Gazzetta del Popolo*, dalla *Lombardia*, dalla *Ragione* e da altri giornali prova del resto chiaramente che, se un giorno la Sinistra, condannata nella Camera, dovesse scendere dal potere, chiamerebbe in aiuto la piazza, e non si rassegnerebbe al suo destino se non dopo una tagedia civile.

I modi di governo della Sinistra hanno fatto creare la parola *spagnolismo.* La *parola d'ordine* distribuita ora mostra che veramente questo partito vuol modellarsi sui partiti spagnuoli, che hanno ridotto la libertà ad un inganno a benefizio dei più furbi, a pregiudizio dei più onesti.

Finchè agisce così, la Sinistra potrà avere il favore e l'omaggio de' suoi cointeressati, ma non avrà l'adesione delle coscienze integre. E senza di queste — checchè ne pensino i suoi piccoli Machiavelli, — si fabbrica sull'arena e nulla si crea di durevole.

DA NAPOLI

15 Aprile 1881 (ritardata).

Fra la desolazione dei terremoti ministeriali, dei fatti di Tunisi, fra il vociare assordante e — per far rima — seccante della nostra stampa, gli artisti come se non esistessero nell' istesso mondo, impiantano ed aprono la loro XVII Esposizione della Società Promotrice.

E pur seguendo la corrente del discorso, noi italiani certi schiaffi li meritiamo, giacchè si aspetta sempre a chiuder le stalle quando i buoi sono scappati. Esempio... Tunisi. La stampa poi coi suoi saccenti consigli a piccola velocità, farebbe certe volte scappar la pazienza. Tutti son buoni a criticare dopo l' accaduto, il forte sta nel prevedere....

E torniamo a bomba. La Esposizione di quest' anno se vanta nomi di espositore più illustri dello scorso anno, non credo possa fare altrettanto per le opere. Morelli, Di Chirico, Dalbono, Altamura, Marinelli, Miola, Belliazzi, Amendola, si sono dati la posta in quelle sale, mischiandosi a giovani artisti ed a novellini, ma le loro opere — tranne quella del Morelli che non è giunta ancora — son di gran lunga inferiori a cert' altre di artisti giovani. Il solo Amendola con uno *silouette* in gesso, mostra l'arte sua e fa onore al suo nome, ma il De Chirico col suo *Ritratto* di cera, Dalbono colla sua *Marina* i di cui tre quarti sono coperti da certe nubi che paion smisurate frittate — mi si scusi il paragone —, l'Altamura col suo *Ritratto* trasparente, coi suoi quadretti impossibili, Marinelli col suo *Enrico IV*, manieratissimo, ove la scena è tutta di una tinta... biacca di Crems d' argento e biacca di Venezia, il Miola colla sua *Sibilla cumana*, quadro di concetto e di azioni potenti, ma strano di tinte e di carattere, tali artisti, dico, dimostrano troppo palesemente che quei lavori li hanno buttati giù per occasione e... null'altro.

Il solo quadro di Marinelli è una rondine emigrante che non avendo trovato nido a Torino, ha riattraversato il *bel Paese* in cerca d'altri *possibili orizzonti*.

La vita è un semicerchio, diceva non ricordo quale dei sette sapienti della Grecia, e l'arte lo stesso, dico io, primo tra i primi sette minchioni della terra!... L'artista ha la sua salita, la strada piana e la sua discesa. L'artista in discesa, secondo me, dovrebbe dare un addio alla sua professione e non aspettare che la decrepitezza offuschi la gloria dei *tempi che furo !...* Se Garibaldi — tanto per dirne una — avesse fatto così !...

Opere di artisti giovani ce ne sono molte e molto belle.

C' è una *Marina*, del Cercone, sfavillante di luce. Ci sono degli schizzi del Rubens Santoro che sono tanti piccoli capolavori. C' è una figurina bianca del Tafuri che è un' elegia. Ci è.... ce ne son tante, quanti sono gli *Ave Maria* ed i *Pater noster* nel rosario!... 280 opere — delle quali 27 femminili. —

Una seconda inaugurazione è quella delle *bancarelle* — gabbiotti e scanni carichi di mercanzie minute —; le bancarelle assediano annualmente Toledo e mezza Chiaia nelle solennità del Natale e della Pasqua. I rivenditori ergono i loro varii bazar sui marciapiedi e lasciano ai poveri viandanti appena lo spazio per conficcarsi, sgattaiolare e trarre oltre. In mezzo alla via ci vanno i monelli, i bravi, i venditori di fiammiferi ed i ginnasti, la gente che non cura le gambe e quella che sa curarsele per bene! In mezzo alla via c'è un fiume di veicoli d'ogni sorta, che corrono a rotta di collo e producono un frastuono assordante.

Una delle particolarità di questa festa a Napoli è lo *struscio* - strascico - che succede nelle ore pomeridiane del Giovedì santo; il fiume di veicoli si dissecca e succede quello dell' amalgama di tutti i ceti. Allo *struscio* ci si va per urtare... — a caso — nei punti più sporgenti del corpo umano; ci si va per mostrar l'abito, ci si va per curiosare, per incontrar l' amante, per fare della maldicenza, per imbattersi in amici, per rubare, per dare e ricevere pizzicotti; allo *struscio* ci vanno i soldati e le serve, le sartine ed i commessi di studio, le *figurine equivoche* e gli sventati, i forestieri per farsi rubare, i pittori per ammirare. Allo *struscio* bisogna andarci, anche a costo di un' emicrania, di perder il portafogli, di aver pesti i piedi e contuse le spalle.

Quello di ieri riuscì splendido.

D'altre novità non ne conosco, quindi chiudo bottega ed auguro buona Pasqua; se l'augurio giungerà tardi... meglio che mai.

« ARNALDO. »

Notizie Italiane

ROMA 19. — É smentito che l' on. Sella intervenisse in una riunione politica presso Depretis.

Oggi il Consiglio dei ministri sedette lungamente, ed assicurasi che si trattò della nomina dei segretari generali pel Ministero dell' interno e del Ministero Tesoro: non fu conclusa nulla.

Il giorno della convocazione della Camera è incerto, ma non sarà oltre martedì prossimo.

È ritornato in Roma l' onorevole Zanardelli.

Il conte Schouvaloff fu nominato grancordone dell' ordine di San Maurizio e Lazzaro.

— I gruppi dissidenti della Sinistra continuano a giudicare freddamente la soluzione della crisi.

L' on. Crispi parte stasera.

L' on. Seismit-Doda, terzo commissario per la conferenza monetaria, raggiungerà gli altri membri a Parigi.

Trovandosi in Roma pochissimi deputati, è impossibile di apprezzare la situazione parlamentare.

Non è esatto ciò che disse il *Bersagliere*. L' on. Sella non ha consultato nè il Minghetti, nè lo Spaventa, nè alcun altro degli uomini principali della Destra; egli non li ha tampoco veduti prima di recarsi da Sua Maestà. Il solo con cui ha conferito è l'onorevole Rudinì.

— Oggi l' on. Zanardelli ha conferito lungamente cogli on. Cairoli e Depretis.

Gli amici dell' on. Nicotera mantengonsi verso il ministero in un certo riserbo; gli amici dell' on. Crispi sembrano decisi a non dar tregua al gabinetto.

Parlasi nei circoli politici del possibile richiamo del generale Cialdini dall' ambasciata di Parigi.

Lo sostituirebbe il generale Menabrea.

— Si conferma che la parola d' ordine partita da Roma per tutte le maggiori città del Regno, era quella che si dovevano improvvisare dimostrazioni per minacciare disordini qualora Sella avesse accettato il mandato di fare il ministero.

PERUGIA — Nel resoconto del Comizio pel suffragio universale tenuto a Perugia e pubblicato nel *Lucifero* d' Ancona dell'altro ieri, si legge, fra le altre cose, che « essendo comparsa una *bandiera rossa*, ed il questore avendo tentato di farla togliere, venne *preso a calci nel deretano* » e se ne andò mogio e dolente delle percosse ricevute dai repubblicani ivi riuniti, fra i quali v' era a dirigere il Comizio il maggiorente del partito Alberto Mario, il Castellani ed altri.

NAPOLI — Un fatto gravissimo, narra la *Posta* di Napoli è avvenuto a Sarno.

I preti della Chiesa di S. Francesco avevano fatto venire per le funzioni della settimana santa un Cristo meccanico, che affermasi muoveva le braccia e compiva altri movimenti automatici di tal genere.

Com' era naturale, la folla di curiosi si recò a quel tempio numerosissima, ed asserrandosi presso all' altare, facea rumore ed un chiacchierio indiavolato, che toglieva molto alla serietà del rito religioso che si compiva.

Un canonico ascese allora sul pergamo. Era un uomo abbastanza nerboruto; e con tutta la forza dei suoi polmoni impose silenzio a quella turba di curiosi fedeli.

Ma il silenzio si lasciò più che mai desiderare.

Per la qual cosa montò il reverendo su tutte le furie; discese dal pergamo: si recò presso all' altare; imbrandì il Cristo, e senza tanti complimenti, lo ridusse in mille frantumi dando colpi sul capo dei circostanti e mettendo a soqquadro tutti gli arredi sacri.

Nè ciò fu tutto. Ma, visto che quell' arma sacra più non reggeva a dar colpi, ne continuò a dare col suo pugno, fracassando persino una mascella ad un altro canonico che si interpose per calmare il sacro furore.

Tutti fuggirono. Ed ecco la scena straziante.

La porta, come d' ordinario, fu tosto ingombra di paurosi, che si accavallarono gli uni sugli altri e l' un l' altro si, fracassarono le braccie, le gambe, il capo.

Vi sono dunque una sessantina di feriti, fra i quali non pochi abbastanza gravemente.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 19:

Assicurasi che il Governo francese abbia deciso la occupazione della Tunisia e che un secondo corpo di spedizione diretto a Tunisi, stiasi formando a Nimes.

Assicurasi che il corrispondente dello *Standard* ebbe una questione con un ufficiale francese. Da ciò nacque un aggravamento nei rigori già esistenti pei corrispondenti, che seguono l' esercito.

I movimenti delle truppe sono incominciati ieri. Si ritiene che non troveranno resistenza.

Il *Temps* e gli altri giornali ufficiosi affermano che la sicurezza delle colonie esteri francesi è minacciata e che tali minaccie spingono il governo a prevenire le altre potenze inviando una flotta a Tunisi. (*Altro saluto al redivivo Ministero Cairoli*).

ALGERIA — Ecco la composizione completa del corpo di spedizione contro i Komir:

Comandante in capo il generale Forgemol.

Capo di Stato maggiore, il colonnello di Polignac.

Colonna sinistra: generale di divisione Delebecque.

Tre brigate comandate dai generali Ritter, Galland e Vincendon.

Brigata di cavalleria il generale Gaume.

Colonna destra: il generale di brigata Logerot.

La forza è:

32 battaglioni di fanteria,
14 squadroni di cavalleria,
9 batterie d' artiglieria,
3 compagnie di genio.

I battaglioni di fanteria sono composti di 4 compagnie di 120 uomini in linea, di 150 nelle altre truppe.

Gli squadroni di cavalleria contano ciascuno 150 cavalli.

Ogni batteria è di 6 pezzi.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per domani ad un'ora pom., in continuazione della sessione primaverile in corso, e per decidere sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno:

Oggetti di secondo invito

1. Lista elettorale politica. — 1ª revisione.
2. Lista elettorale amministrativa. — Decretazione definitiva.
3. Lista elettorale commerciale — idem. idem.
4. Provvedimenti pel vacante posto di Ingegnere Capo Comunale.
5. Vertenza del Comune col sig. Olivo Casoni pei lavori eseguiti al Macello — Riferimento dell' analoga Commissione.

Oggetti di primo invito

6. Sistemazione dell' ultimo tronco della strada Vittorio Emanuele.
7. Campana della Torre suburbana di S. Giorgio. — Comunicazioni e deliberazioni relative.
8. Rinuncie di due Membri della Commissione incaricata degli studi sul concentramento delle Opere Pie.
9. Scuola di arti e mestieri — Riscontro del Ministero di Agricoltura e commercio — Provvedimenti e deliberazioni.
10. Condotte Mediche vacanti — Provvedimenti.
11. Proposta di conferma di alcuni Insegnanti elementari.
12. Nomina di un Membro della Direzione Orfanotrofi e Conservatori in surrogazione del defunto Cav. Andrea Casazza.
13. Transazione col Governo per crediti e debiti reciproci che risalgono al 1859.
14. Rapporto della Commissione sulle Delegazioni.
15. Domanda di Felice Bortoletti ex-affittuario dei beni rustici di proprietà dell' Amministrazione Ginnasiale per cancellazione di ipoteca.
16. Relazione della Commissione Municipale pel Monumento a Vittorio Emanuele.
17. Trasporti funebri.

L' esperimento della carrozza Bollée non può più aver luogo oggi, richiedendosi alcun po' di tempo per alcune formalità e per i permessi da riportarsi dalle autorità politica e municipale. Quando esso avverrà, lo preannunzieremo di nuovo.

Cassa di Risparmio. — Ieri è arrivato l'Ispettore delle succursali Casse di Milano, incaricato dal Consiglio d'amministrazione di questa Cassa Risparmio per la revisione dei conti e per proporre quelle riforme che crederà del caso.

Dono Regale all' Esposizione-fiera per gli asili. — S. M. l' Augusta e graziosissima Regina Margherita, al di cui nobile cuore giammai viene fatto vano appello ogni qualvolta vi sono infelici da soccorrere, accoglieva colla consueta sua amabilità la preghiera indirizzatale dal Comitato delle signore patronesse alle quali inviava un superbo servizio da caffè in argento. Il munificente dono è accompagnato dalla seguente lettera diretta alla signora contessa Clara Avogli Dalbuono come prima delle firmatarie.

Casa di S. M. la Regina

Roma li 19 Aprile 1881

Pregiat.ma Signora

Mi pregio significare alla S. V. Pregiatissima che Sua Maestà la Regina ha accolto favorevol-

mente la domanda che cotesto benemerito Comitato le rassegnava.

L' Augusta Sovrana si è compiaciuta accordare il suo concorso all' Esposizione-Vendita che si terrà in codesta Città a vantaggio degli Asili Infantili destinando un servizio d' argento per caffè.

Il Real dono sarà spedito oggi stesso al recapito di V. S.

Le porgo Pregiat.ma Signora gli atti della mia distinta osservanza.

Il Cavaliere d'onore di Sua Maestà
MARCHESE DI VILLAMARINA'

Alla Pregiat.ma Signora
Contessa Clara Avogli-Trotti
del Comitato per la Esposizione-Vendita
a vantaggio dell'Istituzione degli
Asili Infantili
Ferrara

Qui ci è acconcio lo annunziare che Domenica sera prossima dalle 8 alle 10 le signore patronesse terranno aperta la Sala dell' Esposizione sostenendo esse le spese affinchè l' intero introito vada a profitto degli Asili. Il biglietto d' ingresso costa 50 cent. anche per gli abbonati: ognuno riceverà all' ingresso un numero progressivo col quale potrà concorrere all' estrazione di cinque regali.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per prolungamento a monte della difesa nella golena fronteggiante la coronella R-iminalda a destra di Po in comune di Bondeno.

Omissione. — Parlando jeri dell' accompagnamento funebre del compianto dott. Scaramelli non vennero menzionati i Civici pompieri dei quali una numerosa squadra accorse per rendere onore all' estinto. Ripariamo oggi alla involontaria omissione.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera Giovedì lezione dalle 7 alle 8 1|2 in tutte le classi. - Nelle scuole femminili lezione di Aritmetica: insegnanti, sig.ª Laurenti m.ª Annetta, Lamprouti Olda, Codecà Bice nella prima classe; Busoli m.ª Amelia, Munari Antonietta, Beccari Amina, nella seconda.

Nelle scuole maschili dalle 7 alle 9 esercizj di composizione, del prof. Gaetano Mazzoni.

Società di soccorso ai Pellagrosi. — Offerte pervenute al Comitato:

Somma precedente	L.	1594 07
Conte Galeazzo Massari (2ª off.)	«	200 —
Conte Vincenzo Massari	«	100 —
Totale	L.	1894 07

Per Gustavo Bianchi. — Oggi ha luogo in Milano il conferimento della medaglia e un banchetto offerto dalla Società d'esplorazione commerciale a Gustavo Bianchi.

Iersera è partito alla volta di Milano l' assessore A. Cavalieri per rappresentare in questa solennità il patrio Municipio.

Cronaca della miseria. — Ieri il solerte capo-strada sig. dottor Girolamo Azzolini accompagnava al nostro ufficio uno sventurato bambino dell' età di anni 5, per nome Pietro Agodi, orbato della madre e col padre ammalato da molti mesi all'ospedale.

Il bambino trovasi era affidato a certa Clementa Sandri la quale però non può dividere con quella povera creatura che degli stenti e della miseria. Noi li abbiamo indirizzati al R. Sindaco dal quale ebbero un momentaneo sussidio. Ma preghiamo però lo stesso R. Sindaco e le altre autorità a voler provvedere per modo che l' infelice sia accolto stabilmente in qualche Istituto togliendolo dalle cure più o meno interessate della sua provvisoria tutrice.

Cose d' arte. — Abbiamo ammirato in questi ultimi giorni un ricco candelabro, esposto nella Cattedrale dinanzi al santuario della Madonna delle Grazie, opera del bravo intagliatore sig. Primo Roda.

Ci congratuliamo col Roda il quale per oltre sette anni si trattenne a Firenze per apprendere quell'arte nella quale di risultati così soddisfacenti da richiamare su di sè l'attenzione di quanti amano vedere incoraggiati la intelligenza e il lavoro.

Il foglio degli annunzi legali del 15 Aprile conteneva:

Istanti Pistoni Marietta e Poli dott. Gaetano e in pregiudizio Miglioli Longhi e Tugnoli, Venerdì 10 Giugno si terra incanto per vendita di una casa posta sull' argine di Reno al n. 105.

— Sono diffidati i falliti componenti la società della segheria a vapore in Pontelagoscuro a comparire per la formazione del concordato.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Accettazione con beneficio d' inventario dell' eredità del fu Angelo Lodi.

— Venerdì 6 maggio nella Pretura di Portomaggiore incanto di terreni in pregiudizio Antonio Mantovani di Carlo.

— Il 1.° Giugno in Argenta incanto di terreno e casa in pregiudizio Campana Carlotta ved. Gandolfi.

— Diffida della Prefettura per chi avesse titoli di credito verso Bonazzi Carlo relativamente ai lavori di urgenti riparazioni della *Botta Grassa* a sinistra di Reno.

— Concorso all' appalto della Rivendita di generi di privativa n. 2 nel Comune di Codigoro del presunto annuo reddito di L. 2868. 10.

La Bartolucci a Budapest. Il successo avuto nella parte di *Fede* nel *Profeta* da questa brava e giovine artista fu pienissimo. Molti artisti, professori, coristi ecc. del Teatro Reale le fecero una grande ovazione sotto le finestre del di lei appartamento non appena seppero che essa aderiva di eseguire senza intervallo una seconda rappresentazione, nella quale l' Intendenza del Teatro Reale le presentò un braccialetto d' oro massiccio con pietra e contorno di brillanti, e da vari ammiratori ricevè un ricco finimento completo egiziano, un bicchiere d' argento con le di lei iniziali e la Corona Ungherese, in elegantissimo astuccio; ed una cassetta contenente 2 forniture complete da tavola in argento.

Solita retata. — A S. Bartolomeo in Bosco fu arrestato M. A. per rapina.

— Ad Ostellato fu arrestato R. P. per contravvenzione all'ammonizione.

— A Pieve di Cento arresto di G. I. per ferimento.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera *La Rivincita* attirò uno scarsissimo uditorio. L'interpretazione fu quale richiede la bella commedia del Ciconi. Ci pare che un pò di buona commedia faccia bene dopo tanta musica e ci meravigliamo quindi di trovare quasi sempre il teatro vuoto.

Questa sera si rappresenta il *Kean* nel quale lo Schiavoni reciterà il monologo nell'*Amleto « essere, non essere »* che ci si assicura interpretato mirabilmente. Speriamo di vedere un numeroso pubblico, e così pure domani sera dandosi l' *Ettore Fieramosca* dramma nuovissimo in un prologo e tre atti di *Stanislao Morelli* autore dell' *Arduino d'Ivrea.*

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di due distinti depositi di petrolio, uno di 2º grado in Borgo S. Luca N. 53, l' altro di 3 grado in Piazza Mercato N. 26.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

DIFFIDA
ai fornitori e dirigenti stradali

Si avverte che stante alla raccomandazione fatta più volte su questa *Gazzetta*, riguardo alla buona qualità di ghiaia per la manutenzione delle nostre strade, in questi giorni si sta scaricando in varie strade provinciali e comunali della ghiaia di Soave Mantovano. Tutti sanno che quest' ultima materia è fragile e troppo calcarea diffatti è più bianca dell' altra, la prova del fatto è che costa meno e così la coprono con quella di Rivalta e va tranquillamente sulle strade non potendo chi la riceve riconoscere da una all' altra qualità se non che per quella di Rivalta. V.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Aprile 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Zanzi Pietro, macellaio, celibe, con Pecchini Teresa, donna di casa, ved.

MORTI Scaramelli dott. Antonio di Luigi, d'anni 45, impiegato comunale, coniugato — Tassinari Ada di Alessandro, d'anni 3 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 11°,3 C
Alt. med. mm. 744,37	» mass.ª + 21, 3 »
Al liv. del mare 746,35	» media + 17, 9 »
Umidità media: 67°, 2	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, temporale, pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 3. 19.

21 Aprile — Temp. minima + 9° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Aprile ore 12 min. 1 sec. 55.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Bukarest* 19. — Bratiano persiste nelle date dimissioni.

Il re incaricò con telegramma Demestrio Bratiano, ministro a Costantinopoli, di formare il gabinetto.

Madrid 19. — Il ministero ed il nunzio negoziano per modificare il concordato e metterlo in armonia con la costituzione.

Parigi 19. — Apertura della conferenza monetaria. Barthélemy diede il benvenuto ai delegati stranieri.

Sulla proposta di Ewarts delegato americano, Magnin fu nominato presidente.

Magnin espone la questione; ricorda le conferenze monetarie del 1867 e del 1878; spera che la discussione mostrerà che il bimetallismo internazionale è il solo sistema che possa produrre la regolarità monetaria in tutte le parti del mondo; ma, soggiunge: Non pretendiamo imporre le nostre opinioni, sovra tutti i sistemi si disputerà liberamente. Dice che quindici Stati sono rappresentati alla conferenza. I delegati di ogni Stato nomineranno un commissario per formare una commissione di quindici membri.

La conferenza nominò quindi la commissione.

La prossima seduta si terrà sabato.

Notizie da Tunisi assicurano che i colpi di fucile tirati dall' isola Tabarca sulla cannoniera *Hyne* provenivano da soldati tunisini.

I partigiani del bey sembrano convinti che la Francia indietreggerà. Queste voci eccitano vieppiù il fanatismo mussulmano, divenuto minaccioso non solo pei francesi, ma anche per gl' israeliti europei.

Costantinopoli 20. — Gli ambasciatori consegnarono iersera alla Porta una nota identica che annunzia l' accettazione della Grecia.

Atene 20. — I ministri esteri decisero ieri di consegnare al governo greco una nuova nota.

Parigi 20. — La Commissione dei 15 membri, e non la conferenza monetaria si riunirà sabato, incaricata di preparare il programma.

La Commissione convocherà la Conferenza quando lo crederà conveniente.

Un telegramma da Bona crede i timori per la sicurezza degli stranieri a Tunisi esagerati; ma se accadessero disordini il bey e il primo ministro sarebbero chiamati personalmente responsabili.

Bukarest 20. — È pubblicata la legge per l' emissione di 148 milioni e 200 mila franchi in rendita 5 0|0 al corso di 82.

La sottoscrizione in Rumania si aprirà dal 10 maggio fino al 12.